



Puzzle magico

Il **tavolo** progettato da **Hella Jongerius** per la mostra inaugurale della nuova Galerie Kreo e il fascino del suo **ex studio** a Rotterdam

Puzzling Magic

Hella Jongerius' new **table** design for the opening show of Galerie Kreo's new space and the magic of her **ex-studio** in Rotterdam

foto di / photos by Giovanna Silva



In questa pagina, dall'alto, sul secondo scaffale a destra: "Red/White Vase" con le giunture di fusione lasciate a vista (Royal Tichelaar Makkum, 1998); "Beads and Pieces", ciotola e bottiglia in ceramica nera prodotte in Perù (Arteninca, 2006).

Sul terzo scaffale a sinistra: "Repeat Porcelain", una ghirlanda floreale blu su una brocca bianca (Moss Gallery edizione limitata, 2002). Sul terzo scaffale a destra: "Delfts Blue B-Set", brocca con manico di rame (2001). In primo piano: pila di cuscini "Handles" (Vitra, 2006).

Sull'architrave del camino: progetto incominciato del copriletiera "Four Seasons" (Nymphenburg, 2007) e vaso "Non temporary" (Royal Tichelaar Makkum, 2005). In primo piano: cuscini ricamati da pavimento "Bovist" (Vitra, 2005).

Nella pagina a lato, a sinistra: i "Props", creature ibride, metà animale e metà forme classiche della ceramica da tavola ("brocca-lumaca", "vaso-pinguino", "anfora-coniglietto") e alcuni degli "Office Pets" (Vitra 2007; vedi A475, settembre 2007). All'estrema destra: sega da tavolo e attrezzi nel laboratorio.

Opposite page, from the top, second shelf on the right: "Red/White Vase" with visible casting seams (Royal Tichelaar Makkum, 1998); black "Beads and Pieces", a ceramic large bowl and bottle produced in Peru (Arteninca, 2006).

Third shelf on the left: "Repeat Porcelain", a blue flower garland on a white jug (Moss Gallery limited edition, 2002). Bottom shelf on the right: "Delfts Blue B-Set", jug with copper handle (2001). In front: pile of "Handles" pillows (Vitra, 2006).

On the fireplace sill: framed design of the "Four Seasons" tea cosy (Nymphenburg, 2007) and "Non temporary" vase (Royal Tichelaar Makkum, 2005). In front: stitched floor cushions "Bovist" (Vitra, 2005).

On this page, left: "Props", creatures between animals and forms of classical tableware, like a "snail-jug", a "penguin-vase" or a "bunny-amphora". This ongoing research project led to the limited edition of "Office Pets" (Vitra, 2007, see A475). Right: Table saw and tool in the dirty workshop upstairs.

Uno studio a Rotterdam

I designer hanno due tipi di studio: l'ufficio di rappresentanza più elegante e l'officina creativa, più affascinante ma spesso simile a un caotico garage.

E poi c'è l'ex studio di Hella Jongerius in pieno centro di Rotterdam. L'edificio Liberty, un tempo ambasciata turca, era in cattivo stato, ma con i suoi pavimenti irregolari e le piastrelle crepate si presentava come un ambiente irreali, un paesaggio magico nascosto sotto pezzi e frammenti di modelli sparsi qua e là, con segreti celati dietro a porte serrate e strane creature acquattate negli angoli: il luogo perfetto per infondere vita alle creazioni di Hella Jongerius.

Il Jongeriuslab vi si era trasferito sei anni fa, quando l'edificio abbandonato fu concesso in uso temporaneo secondo quanto prescritto dalle leggi olandesi contro le occupazioni abusive. "All'inizio lavoravamo in una orribile stanzina minuscola nell'attico. Eravamo in tre e nella stanza ci pioveva dentro. Poi al piano terra si liberò il giardino d'inverno - dove gli altri abitanti della casa andavano a fumare - che

poi è diventato il nostro laboratorio di falegnameria. Pian piano tutti gli altri designer, architetti e artisti si trasferirono e nel giro di due anni siamo entrati in possesso di tutti e tre i piani. Abbiamo una stanza Vitra, disordinata, colma di fogli e abbozzi di ricerche. Accanto a essa il magazzino, stipato di casse di legno e pezzi da esposizione. Poi c'è la libreria dei materiali, piuttosto piccola, e, salite le scale una cucina e la sala da pranzo. Abbiamo un altro laboratorio al secondo piano, ma molte delle stanze sono vuote."

Sarebbe naturale immaginarsi un gruppo altrettanto ricco di collaboratori, ma in realtà sono solo otto a lavorare qui, riuniti negli uffici principali al piano terra. "Anche se lo spazio è troppo per noi, è difficile lavorare con molta gente intorno, perché si tengono molte riunioni e incontri e si produce rumore. Anche perché le persone di maggior talento sono anche quelle che parlano di più. Dobbiamo quindi concederci spazio. Così si ha meno paura di sbagliare."

Hella Jongerius pensa che alla base delle idee più geniali ci siano

A magical studio in Rotterdam

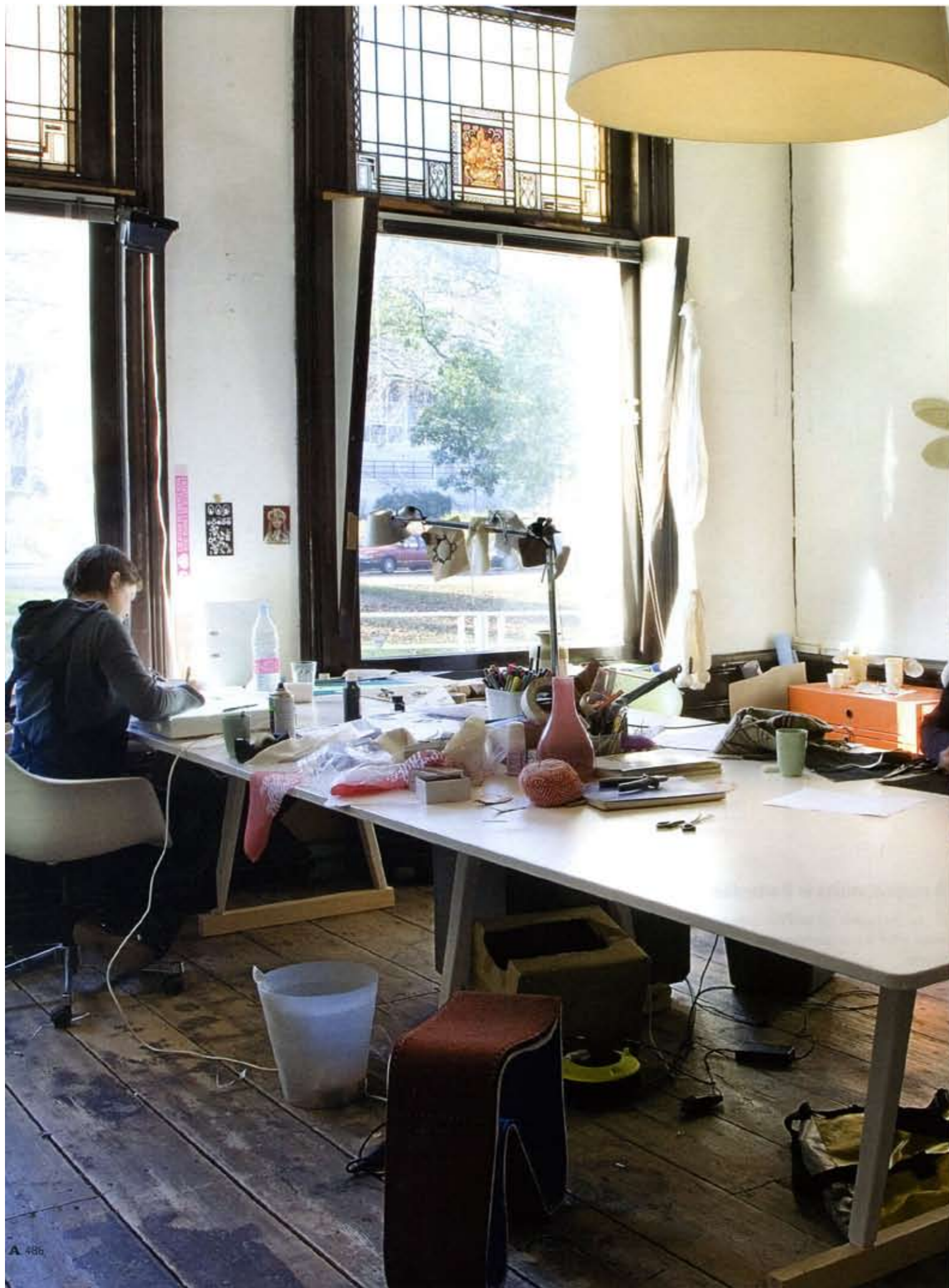
Design studios fall into two categories: the stylized, self-conscious office and the creative workshop with all the flair of a messy garage.

And then there was Hella Jongerius' studio in the heart of Rotterdam. Once a Turkish embassy, this run-down Liberty town house with slanting floors and cracked mosaic tiles was something beyond reality, a magical wonderland covered in scattered scraps and bits of models, where secrets lay behind locked doors and strange creatures hid in the corners - it was an ideal setting for Jongerius' creations to burst into life.

Jongeriuslab moved in here about six years ago, when the abandoned building was opened up to temporary use as part of the Dutch anti-squatting laws: "First we worked in a tiny and dreadful room in the attic. There were three of us and the room had some problems with leaks. Then the downstairs winter garden, which was the other inhabitants' smoking hang-out, became available. Today

it is our wood workshop. And with time, all the rest of the other designers, architects and artists moved out and within two years we had spread out onto all three levels. We have a Vitra room - the messy room, which is full of research scraps. Next door is a storage room crammed with wooden boxes and exhibition pieces. Then there is the material library, which is rather small, and upstairs are a kitchen and the lunch room. We also have another dirty workshop on the second floor, but many rooms are just empty."

One might expect her team to be equally numerous, but instead they are only eight people who work here, all gathered in the main offices on the ground floor. "Even though we have far too much space, it is very difficult to work with many people around as there are a lot of meetings and noise. Especially as the most talented ones are also those who talk the most. So we need to give each other space, not least because then you are not afraid to make mistakes."



In queste pagine: Iris Toonen, product designer, mentre disegna su un piano retroilluminato e un collaboratore intento a lavori di cucito. L'ufficio realizza modelli per uso interno fino alla scala 1:1, prima di passare alla fase esterna di prototipizzazione. Due sgabelli "Felt" rossi (2001) con vari strati di feltro avvolti su una struttura di metallo. Lo sgabello era stato inizialmente pensato come pezzo in ceramica, ma durante la fase di verifica sperimentale si arrivò gradualmente ad abbandonare la porcellana per la versione in tessuto. Appesa alla parete di fondo una creatura "mezza libellula - mezzo cucchiaio" dalla serie "Props".

These pages: Iris Toonen, a product designer pasting drawings on a light box and a collaborator concentrated on sewing works. The office builds in-house study models up to 1:1 scale, before going into outside prototyping. Two red "Felt" stools (2001) with different layers of felt wrapped around a metal structure. This stool was initially thought of as a ceramic piece. But as the trial-and-error approach eventually eliminated porcelain, Hella Jongerius came up with this textile version. A "half dragon fly - half spoon" creature from the "Props" series hanging on the back wall.

Hella Jongerius

(Paesi Bassi, 1963) designer. Vive a Rotterdam, Paesi Bassi. Guidata da una particolare sensibilità per tessuti e ceramiche, coniuga l'artigianato tradizionale con le più avanzate tecnologie produttive. La sua ricerca sperimentale, espressa ad esempio nei lavori in porcellana ricamata, è entrata a pieno titolo nei libri di storia del design contemporaneo e si ritrova nei pezzi per Cibone, IKEA, Maharam, Nymphenburg, Royal Tichelaar Makkum e Vitra.

(The Netherlands, 1963) designer. She lives in Rotterdam, The Netherlands. With a special touch for textiles and ceramics, she has fused traditional craftsmanship with contemporary high-tech production techniques. Her experimental research, like the embroidered porcelain pieces, have entered the history books on contemporary design and feed her works for Cibone, IKEA, Maharam, Nymphenburg, Royal Tichelaar Makkum and Vitra.

www.jongeriuslab.com



In questa pagina: nella stanza al piano superiore, in cui i collaboratori si riuniscono per pranzo, prototipi di "Props" come un "vaso-scoiattolo" o una brocca con orecchi di coniglio.

This page: room on the top floor where the office meets for daily lunch. "Props" prototypes like a "squirrel-vase" or a jug with bunny ears.

spesso degli errori. È inoltre convinta – il suo atteggiamento lo conferma – che una settimana lavorativa di quattro giorni sia assolutamente sufficiente per seguire tutti i progetti in corso, che di solito sono più di cinque allo stesso tempo.

"Il venerdì è il nostro family day", spiega. Per permettere a lei, madre di due figli, di dedicare tempo alla famiglia e agli altri membri del gruppo di seguire i loro progetti personali – liberi di creare una "sorta di imprese minori all'interno dell'impresa". Una mentalità così aperta è rara fra i designer, e sarà alla base del progetto di utilizzo futuro dell'edificio, che il Jongeriuslab ha dovuto recentemente abbandonare.

Appena completati i lavori di restauro, l'edificio ristrutturato e abbellito rappresenterà per Rotterdam la vetrina del design contemporaneo. E per quanto normalmente detesti questo genere di espedienti di marketing, Hella Jongerius non esclude l'idea di trasferirsi di nuovo in Eendrachtsweg 67, perché una "Design House" potrebbe essere la soluzione ideale per condividere le conoscenze e sperimentare borse di stu-

dio di specializzazione come nuovo tipo di insegnamento. "Dalle scuole di design escono un sacco di ragazzi che non sanno come affermarsi nel mondo reale, una volta che si è spenta l'attenzione della stampa. Non si rendono conto di cosa comporti essere imprenditore, non sanno come costruire un network e non conoscono le regole del gioco. Mi piacerebbe prepararli e aiutarli nel loro cammino."

Fra circa due anni la "Design House" svilupperà l'idea di studio aperto e inizierà ad affittare locali a giovani designer. "Avranno la loro chiave e ci incontreremo alla macchina per il caffè."

Nel frattempo il Jongeriuslab si è trasferito in un open space già sede di un laboratorio alimentare, in apparenza piuttosto spoglio e poco indicato come fonte di ispirazione se paragonato al suggestivo edificio appena abbandonato. Ma l'ultimo malizioso commento di Hella sulla sua nuova casa, descritta come "un posto con rubinetti strani, tubi storti e viti dappertutto" è un esordio promettente che fa ben sperare in altre storie di design ancora da narrare. (ak)



In questa pagina: modellini di sedie "Pastilli" di Eero Aarnio sparse sul pianerottolo superiore della scala, usati per la prima volta nel 2007 per la mostra "Inside Colours" al Vitra Design Museum. Lo studio continua ad usare i campioni per l'analisi delle palette di colori.

This page: samples of Eero Aarnio's miniature "Pastilli" chairs spread on the top floor of the staircase. Originally used in the 2007 "Inside Colours" installation at the Vitra Design Museum, the studio continues to use the samples to study colour palettes.

Jongerius believes strongly that mistakes bring about the most ingenious ideas. She also believes – and she is living proof of this –, that a four-day working week is quite enough to follow up on all her on-going projects, of which she usually has more than five running at any one time.

"Friday is Family day", she says, which not only gives herself some time with her family as a mother of two, but this extra day also allows team members to follow up on independent projects outside Jongeriuslab. "Imagine it as little entrepreneurship within the entrepreneurship." Such an open attitude is hard to find among other designers and it is going to be the basic concept behind the future of their town house, which they had to leave recently.

Once restoration work is finished, the spruced up building will become Rotterdam's showcase for contemporary design. And even though she generally hates this kind of marketing trick, Jongerius is open to the idea that a move back to Eendrachtsweg 67, seen as a

kind of "Design House", could be the right way to share her knowledge and test a Master Fellowship as a different way of teaching. "There are a lot of people fresh out of design school who don't know how to make it in the real world, once the first attention from the press has faded. They don't know what it means to be an entrepreneur, how to build a network or play on the chess board. I would like to prepare and help them on their way." In about two years time the "Design House" will build on its current spirit as an open studio, and start sub-renting rooms to young designers. "They will just get a key and we will meet at the coffee machine."

In the meantime, Jongeriuslab has occupied the open spaces of a former food laboratory, that could seem a rather uninspiring after her haunted town house. But Hella Jongerius' latest impish comment on their new home as a "place with odd looking water taps, tubes and screws everywhere" is a promising beginning and promises to be an ideal setting for more design stories. (ak)



Hella Jongerius Swatch Table

Il piano a tessere di "Swatch", l'ultimo progetto di tavolo di Hella Jongerius, ricorda i tradizionali motivi delle trapunte – i quilt – e ci riporta all'idilliaca campagna americana. E come i quilt erano il prodotto di un lavoro collettivo di cucito, allo stesso modo la realizzazione del tavolo è in un certo senso un simbolo della filosofia alla base dello studio: "nel corso del processo tutti contribuiscono alla realizzazione del puzzle che alla fine rappresen-

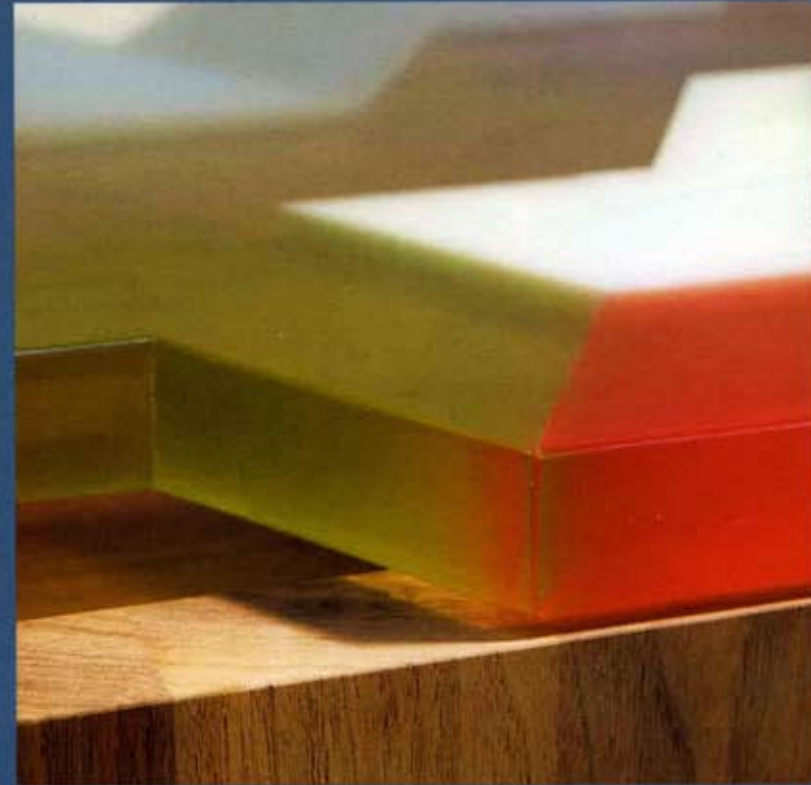
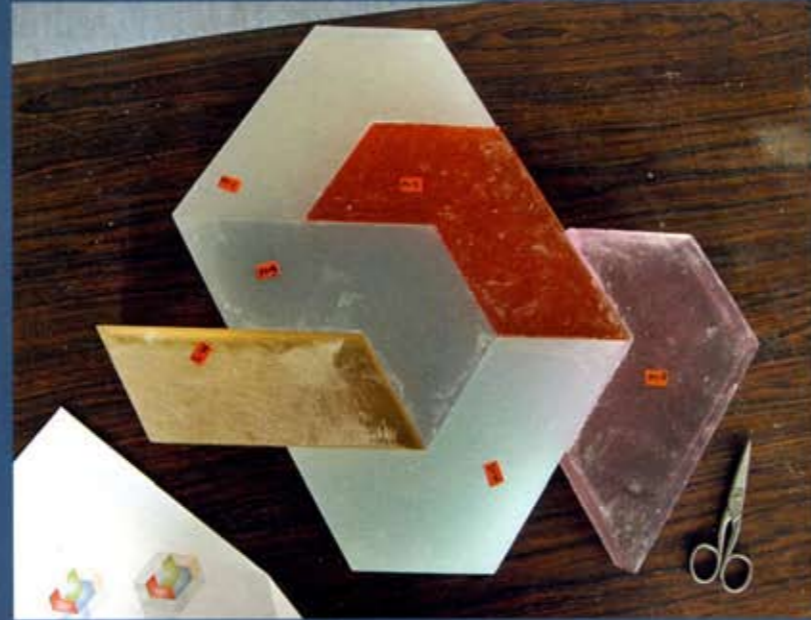
ta le mie idee."

Negli altri tavoli della nuova collezione sperimentale, che sarà completata entro la fine dell'anno, Hella Jongerius riprenderà i caratteri zoomorfi a lei cari. "Swatch" rappresenta il suo contributo alla mostra inaugurale dei nuovi spazi della Galerie Kreo nel cuore del quartiere di Saint-Germain, a Parigi. Il suo spirito positivo è colorato lo mette in evidenza tra i lavori degli altri 15 designer.

The puzzled top of Hella Jongerius' latest coffee table design "Swatch" is reminiscent of traditional quilt patterns and takes us back to the idyll of the American countryside. And just as quilt making used to be collective social needlework, the making of the table is inspired by Hella Jongerius' studio philosophy: "Along the process everyone makes little pieces of a puzzle which in the end represent my ideas."

As the first piece of a new experimental collection of tables planned for the end of this year (which will then take up on Hella Jongerius' animal motives), the geometric "Swatch" is her contribution to the opening exhibition of Galerie Kreo's new spaces in the heart of Saint-Germain, in Paris.

And it stands out for its rather colourful and positive nature, while the other 15 designers have donated items



Colore, materiale e le infinite possibilità di realizzazione sono alla base di questo tavolino da caffè con cassetto. Il suo ripiano è costituito da pezzi romboidali in resina colorata composti come un puzzle all'interno della struttura in legno. La larghezza è di 85 cm, la lunghezza di 162 cm e l'altezza di 35 cm.

Colour, material and an infinity of possibilities were the starting point for this coffee table with a drawer. The rhombus-shaped pieces in resin, which combine to create a colourful puzzle, are inserted into the walnut wood frame. Its dimensions are 85 cm (width) x 162 cm (length) x 35 cm (height).

"Swatch", il tavolino in edizione limitata di tre pezzi, fa parte della mostra di gruppo "16 NEW PIECES", che continua fino al 19 ottobre 2008 alla Galerie Kreo.

The coffee table "Swatch", in limited edition of three, is part of the group exhibition "16 NEW PIECES", on show at Galerie Kreo until October 19, 2008.

www.galeriekreo.com

coinvolti, che propongono un design molto più sobrio. Il pezzo più essenziale è l'attaccapanni di Naoto Fukasawa, un'asse di legno con cinque chiodi. Jasper Morrison riduce la sua serie di contenitori "Crate" alla sola struttura, e Marc Newson ritorna alla fibra di carbonio per realizzare una scala da 100 chili. Un nuovo minimalismo intellettuale, che sicuramente sarà fonte di discussione per il futuro dibattito critico. (ak)

of contemporary design with a more sober attitude. The most essential design object is Naoto Fukasawa's coat hanger – a nailed piece of wood. Jasper Morrison reduces his "Crate" storage series to a simple frame and Marc Newson goes back to carbon fibre in order to cast the basic shape of a 100-kg ladder. There are signs here of a new minimalism, which will fuel the critical discussions to come. (ak)